

“ Maa.....fammi un po' capire....”(chi è Macaluso Michele)



Il volto tirato, la voce rauca, frutto di un mix tra influenza e tre pacchetti di marlboro ogni mezza giornata, il suo intercalare : -“ maa...fammi un po' capire... “ -, che entravano a pieno regime nei suoi discorsi, rendevano ancora più evidente una già palpabile tensione così da far emergere ancor di più quel suo naso aquilino da quel suo volto sempre più scarno. Gli occhi ancor più piccoli, da civetta, con però lo sguardo della beccaccia. Così lo trovai all'hotel S.Marco dove ci eravamo dati appuntamento. Doveva allenare, trovare i terreni più simili.” Sai il cane ci deve credere....” Mi diceva. Nonostante tentasse di apparire tranquillo in realtà tradiva quel nervosismo tipico di chi è in attesa di un

grande evento. Per qualcuno la nascita di un figlio, per altri il primo incontro amoroso con quella sventola che tanto ti fece pensare, per altri ancora l'esame di laurea. Per lui no. Il suo esame di laurea si chiamava Derby ! Derby continentali.

Partirono in tre “..e furono abbastanza..” da quella lontana e tanto diversa Palermo cinofila con : tante paure, molte ansie, qualche speranza, molta determinazione, alcuni bracchi e bracchetti e lui il Ciccio, kurzhaar doc ed elemento trainante di quel viaggio durato almeno venti giorni ed iniziato per raggiungere prima Umago, poi no, si cambia: Val d'Orcia, poi no, si cambia ancora. Laiatico. Lo conobbi un paio d'anni fa, in Sicilia. Ci fu subito intesa. E ci furono subito i cotorni della Madonie e le beccacce, tanta beccacce.”Mani pulite” aveva messo in crisi l'edilizia e con essa anche la principale attività di Michele. E così aumentarono i cani e con i cani anche gli incontri sulle coturnici e quelli sulle beccacce. Ed aumentò anche il desiderio/bisogno della vera cinofilia. Le innumerevoli coppe e coppette e trofei, almeno 200, che la dolce e sempre innamoratissima Lilla (anche sempre molto gelosa in verità!!!) settimanalmente spolvera, frutto di una quasi dittatura isolana in quella cinofilia esent-cac, non gli bastavano più.”...ho bisogno di apprendere, di approfondire, di crescere...” mi confidò un giorno. Dopo tre settimane, seduto su un ducato bianco targato AR viaggiava verso la Spagna. Al ritorno la sua vecchia cinofilia gli riserva qualche piccolo tradimento e molte incomprensioni. Ma il ragazzo è cocciuto crede in quello che sta facendo ed allora via. Ottobre Polonia. Dicembre a casa, qualche ECC, a beccacce, si anche con lui, il Ciccio e poi di nuovo subito Polonia, quindi ancora Spagna. E lì, alla scuola di vari Negus, Gufo, Taro, Dracula e di un certo Scipioni, il ragazzo si rafforza, crede sempre di più nei suoi mezzi, cresce. E cresce fino a Laiatico dove , tra i mostri chiamati Pellegrinotti, Nobile, Zacco, ect. Lui, lui e Ciccio, o meglio Ciccio e lui, sfiorano il gradino più alto. E' 2° ECC.RIS.CAC.

Bravo Michelino, te lo sei voluto, sudato, meritato. Adesso “ cerca di essere quello che sei, vedrai che “qualcuno” è già in cerca di te....”.

GCZ